



**LABORATORIO FORMATIVO RIVOLTO AL PERSONALE  
NEOASSUNTO IN FORMAZIONE E PROVA**

**DIDATTICA DELLE COMPETENZE,  
INNOVAZIONE METODOLOGICA E  
COMPETENZE DI BASE**

**Formatore FRANCESCO BELLIFEMINE**

**Anno Scolastico 2019 - 2020**

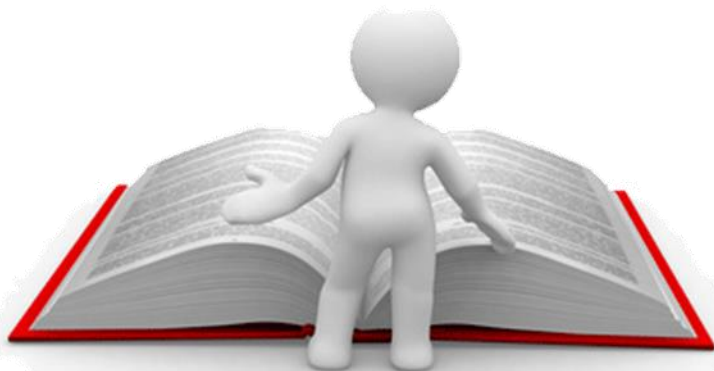
# SCANSIONE ORARIA

Orario	Attività
14:45 ÷ 15:00	Presentazione del percorso formativo e registrazione dei corsisti (a cura del Dirigente, direttore del corso)
15:00 ÷ 16:30	Attività sincrona on line "esperto – classe virtuale"
16:30 ÷ 17:15	Pausa e attività asincrona (individuale, off line)
17:15 ÷ 17:45	Attività sincrona "esperto – classe virtuale" – Discussione e/studio di casi
17:45 ÷ 18:00	Somministrazione questionario finale.



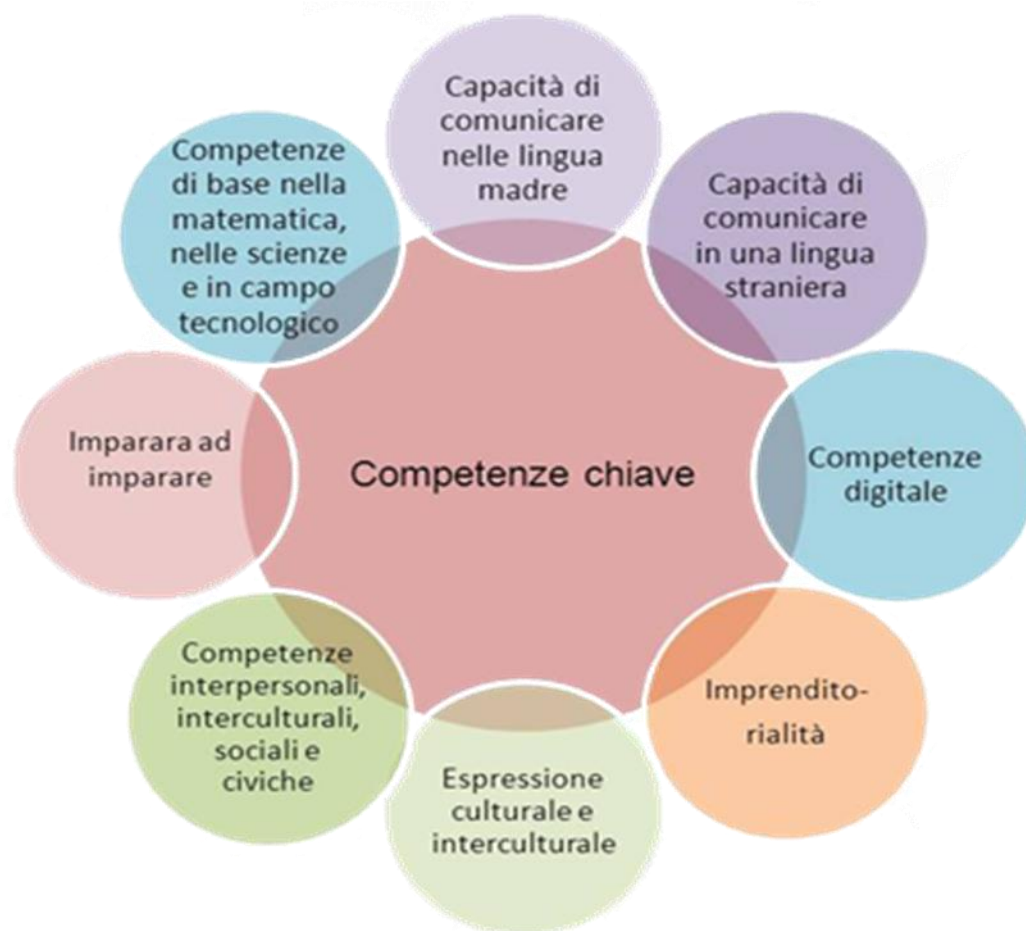
## LE COMPETENZE ED I PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- Nella **Risoluzione del Consiglio d'Europa di Lisbona del 2000** si ribadisce la necessità di investire sull'educazione, nella formazione e nell'istruzione, richiedendo ai Paesi membri dell'Unione Europea di impostare le proprie politiche formative affinché i propri cittadini acquisissero non solo conoscenze ed abilità, ma anche **competenze**, sia all'interno dei percorsi scolastici che lungo tutto l'arco della loro vita.



# COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

- Il documento “Raccomandazione del Parlamento Europeo del 18 dicembre 2006” indica **otto competenze chiave** indispensabili ad ogni cittadino per la realizzazione e lo sviluppo personale e sociale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.



## NUOVE COMPETENZE CHIAVE

- Il 22 maggio 2018 il Consiglio europeo, accogliendo la proposta avanzata il 17 gennaio 2018 dalla Commissione europea, ha varato la *Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente* e l'Allegato *Quadro di riferimento europeo*, che sostituiscono la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 e relativo Allegato sullo stesso tema. Nello stesso giorno, e sempre sulla base di un'altra proposta della Commissione di pari data, il Consiglio ha adottato, a completamento e rafforzamento della prima, la *Raccomandazione sulla promozione di valori comuni, di un'istruzione inclusiva e della dimensione europea dell'insegnamento*.



## LE RAGIONI DELL'AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE

A parte alcuni ritocchi linguistici minimali, il testo riproduce quello della Commissione, introducendo però:

- un nuovo punto significativo in cui si afferma che: «Nell'economia della conoscenza, la memorizzazione di fatti e procedure è importante, ma non sufficiente per conseguire progressi e successi. Abilità quali la capacità di risoluzione di problemi, il pensiero critico, la capacità di cooperare, la creatività, il pensiero computazionale, l'autoregolamentazione sono più importanti che mai nella nostra società in rapida evoluzione. Sono gli strumenti che consentono di sfruttare in tempo reale ciò che si è appreso, al fine di sviluppare nuove idee, nuove teorie, nuovi prodotti e nuove conoscenze»;
- una integrazione al punto che riguarda le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, con il riferimento esplicito al «programma d'azione globale dell'UNESCO per l'istruzione in vista dello sviluppo sostenibile».



## COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

### QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO

<b>2006</b>	<b>2018</b>
1) comunicazione nella madrelingua	1) competenza alfabetica funzionale
2) comunicazione nelle lingue straniere	2) competenza multilinguistica
3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
4) competenza digitale	4) competenza digitale
5) imparare a imparare	5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
6) competenze sociali e civiche	6) competenza in materia di cittadinanza
7) spirito di iniziativa e imprenditorialità	7) competenza imprenditoriale
8) consapevolezza ed espressione culturale	8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali



# INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO 2012

- Riguardano la scuola dell'infanzia e la scuola del primo ciclo (primaria e secondaria di primo grado). Le parti comuni forniscono indicazione sui principi di riferimento (cultura, scuola, persona), sulle finalità generali (con il profilo dello studente) e sull'organizzazione del curriculum.
- **Le indicazioni per la scuola dell'infanzia** sono centrate sulla presentazione dei cinque campi di esperienza, che corrispondono delle aree di attività didattiche proposte (il sé e l'altro; il corpo e il movimento; immagini, suoni, colori; i discorsi e le parole; la conoscenza del mondo).
- **Le indicazioni per la scuola del primo ciclo** sono rivolte ad illustrare il significato del percorso continuo di primaria e secondaria di primo grado e a fornire indicazioni e traguardi per il processo di insegnamento/apprendimento relativo alle seguenti discipline: italiano, inglese e seconda lingua comunitaria, storia, geografia, matematica, scienze, musica, arte e immagine, educazione fisica, tecnologia.





# ASSETTO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

- **D.P.R. 87/2010**: Regolamento recante norme concernenti il riordino degli Istituti professionali.
- **D.P.R. 88/2010**: Regolamento recante norme concernenti il riordino degli Istituti tecnici.
- **D.P.R. 89/2010**: Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei Licei.
- Per quanto riguarda l'istruzione professionale, un ulteriore sviluppo si è avuto a seguito della delega contenuta nella legge 107/2015: il D.Lgs. 61/2017, infatti, ha disposto a partire dalle classi prime dell'A.S. 2018/2019, la revisione dei percorsi dell'Istruzione professionale e il raccordo con i percorsi dell'Istruzione e formazione professionale.
- Per gli Istituti tecnici e professionali fanno riferimento le **Linee guida**;
- per i Licei le **Indicazioni nazionali**.



# LE FINALITÀ PRINCIPALI DEI NUOVI CURRICOLI

- Riguardano, in sintesi, il successo formativo degli studenti, attraverso l'acquisizione di adeguate:
- **competenze culturali** (per lo sviluppo dei saperi fondamentali)
- **competenze professionali** (per l'occupabilità)
- **competenze sociali** (per la cittadinanza)



# LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107. RIFORMA DELLA SCUOLA “LA BUONA SCUOLA”

- Afferma il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza al fine di innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti e delle studentesse; contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali; prevenire e recuperare l’abbandono e la dispersione scolastica; **realizzare una scuola aperta** quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione, innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva; garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.



## INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVE SCENARI 2018

- Invita tutte le scuole a rileggere le indicazioni del 2012 soffermandosi sul capitolo «cultura, scuola, persona» in cui si insiste sul ruolo dell'educazione e dell'istruzione, sulle caratteristiche degli ambienti di apprendimento e sulle didattiche più adeguate.
- Il testo non modifica le Indicazioni in vigore, ma dà maggiore centralità al tema della **Cittadinanza** quale sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curriculum della scuola dell'infanzia e del I ciclo in una prospettiva verticale.



# LE LINEE GUIDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

- Decreti ministeriali attuativi n. 741/2017 e n. 742/2017
- il D.LGS 62/2017, discendente dalle deleghe della Legge 107/2015, che regola la valutazione e la certificazione delle competenze e gli esami di Stato del primo e del secondo ciclo.
- Il documento fornisce il quadro culturale in cui si inserisce il tema della certificazione, illustra le connessioni tra il momento della certificazione e le azioni progettuali, didattiche e valutative ad esso connesse, presenta gli aspetti salienti degli strumenti da adottare.
- *La certificazione delle competenze non rappresenta solamente uno strumento amministrativo che consente di ampliare l'informazione per i genitori, ma si configura soprattutto come documento che arricchisce e integra il profilo valutativo degli alunni prendendo in considerazione aspetti legati allo sviluppo progressivo di competenze "chiave", per valorizzarne l'iniziativa, l'autonomia, la responsabilità. La compilazione dei modelli è il momento conclusivo di un processo educativo e formativo che stimola la ricerca di nuovi approcci didattici, coerente con un continuo ripensamento dell'intero curriculum, come auspicato dalle stesse Indicazioni Nazionali per il curriculum.*



## LE TRE DIMENSIONI DELLA COMPETENZA

- (Pier Cesare Rivoltella)

Dentro il costrutto della competenza tre dimensioni:

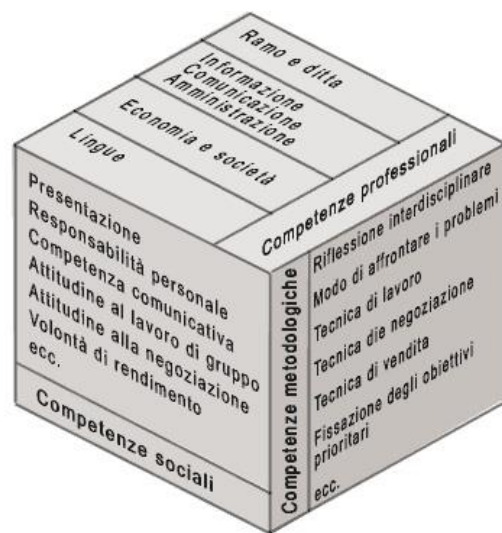
- DIMENSIONE OGGETTIVA: aspetti osservabili, comportamenti e prestazioni
- DIMENSIONE SOGGETTIVA : risorse interne (componenti motivazionali, cognitive, decisionali e di autoregolazione); sapere, saper fare, saper essere
- DIMENSIONE INTERSOGGETTIVA: capacità di lavorare in team, abilità relazionali, intelligenza sociale, riconoscibilità delle capacità del singolo dentro l'organizzazione.



# LE COMPETENZE

- Per noi che, quotidianamente, ci misuriamo con la realtà scolastica, la competenza è la **capacità di mobilitare risorse in contesti diversi**, in cui gli individui sono chiamati ad interagire fra loro e con l'ambiente circostante.
- Il **contesto di apprendimento** ha un ruolo fondamentale per l'acquisizione delle competenze: esso deve essere predisposto in modo tale da portare ciascun individuo a misurarsi con la propria capacità risolutiva in situazione problematica e deve sollecitare la condivisione di significati e strumenti.

(Ajello, 2002)



## COSA SI INTENDE PER COMPETENZA

- La competenza deve, quindi, svilupparsi in contesti motivanti e significativi (Pellerey, 2004) che permettano all'individuo di essere un soggetto attivo capace di costruire la propria identità e di raggiungere traguardi di competenza mobilitando, in situazioni diverse, il proprio bagaglio culturale.
- La capacità di mettere in moto e di coordinare le risorse interne possedute (conoscenze, abilità, disposizioni interne stabili) e quelle esterne disponibili per affrontare positivamente una tipologia di compiti e situazioni sfidanti. (Pellerey 2008)
- Per riprendere le parole di Wiggins (1993) si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa.





## DEFINIZIONI DEL CONSIGLIO EUROPEO DEL 2018

Sono prima definite le *competenze* come «una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui:

- la *conoscenza* si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;
- per *abilità* si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;
- gli *atteggiamenti* descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni».

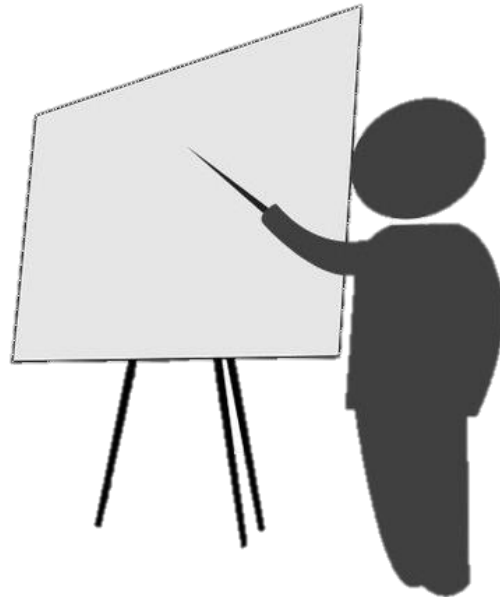
Dal testo si deduce che le tre componenti costitutive ci sono inevitabilmente sempre, casomai al massimo con peso specifico diverso all'interno di ciascuna competenza.

- Sono quindi definite le *competenze chiave* come «quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento *permanente*, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità».



## GLI INSEGNANTI

- Oggi gli insegnanti sono chiamati a progettare per competenze. Devono, quindi, predisporre percorsi che pongano ogni soggetto, in apprendimento, ad attivarsi nella risoluzione di una situazione-problema, a riflettere sui propri punti di forza e di debolezza per creare strategie cognitive e metacognitive efficaci, a condividere le risorse al fine di creare un setting cooperativo e a considerare la possibilità di cambiamento in quanto i risultati verranno negoziati e condivisi.



## DUE PRINCIPI DELL'INSEGNAMENTO (DAL PENSIERO DI DEWEY)

- 1. Lo scopo primo dell'insegnante deve essere il risveglio dell'interesse genuino e del desiderio di imparare del ragazzo
- 2. L'insegnante ha la funzione di guida, incanalando gli interessi, le percezioni, le attitudini emotive degli alunni verso un lavoro intellettuale sistematico, per la promozione del pensiero autonomo



# IL RUOLO DEL DOCENTE

- Scaffolding: l'impalcatura di sostegno da fornire per l'esecuzione di compiti, sia nella forma di suggerimenti o aiuti sia di supporti materiali
- Raccoglie dati su stimoli forniti, sui processi attivati e sugli apprendimenti degli studenti
- Feedback sui dati raccolti, discussione su lavoro svolto, obiettivi di miglioramento, metacognizione



- Lo sviluppo delle competenze è finalizzato, dunque, al potenziamento della dimensione cognitiva, emotiva, affettiva, sociale, corporea e all'acquisizione di saperi irrinunciabili per la formazione di cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli e in ogni ambito, da quello locale a quello globale.



# STRATEGIE EDUCATIVE E DIDATTICHE

- Rafforzare l'applicazione di metodologie attive che rendano lo studente protagonista e co-costruttore del suo sapere attraverso il procedere per compiti di realtà, problemi da risolvere, strategie da trovare e scelte da motivare. È sempre più forte, quindi, la necessità di integrare nelle discipline il concetto di competenza, inteso come capacità di ricontestualizzare conoscenza e abilità, per l'acquisizione dei saperi fondanti.
- Incoraggiare l'apprendimento attraverso metodologie innovative: project-based learning, cooperative learning, peer teaching e peer tutoring, mentoring, learning by doing, flipped classroom, EAS, didattica attiva; peer observation; ambienti di apprendimento formali e informali; rubriche valutative.
- Sollecitare e promuovere collegamenti fra conoscenze/discipline.
- Suddividere gli obiettivi di un compito in più parti.
- Facilitare l'apprendimento con mediatori didattici facilitanti.



# USO DEI MEDIATORI DIDATTICI DAMIANO

- mediatori didattici **attivi** (esperienze pratiche, osservazioni sul campo, esperimenti, attività manipolative) sono direttamente collegati all'esperienza concreta.
- mediatori didattici **iconici** (filmati, fotografie, disegni, ma anche schemi e tabelle)
- mediatori didattici **analogici** sono molto potenti e molto poco praticati. Sono simulazioni, role playing
- mediatori **simbolici**: concetti , numeri, parole...



# LA CENTRALITÀ DELLA DIDATTICA

- Il requisito di base per promuovere un apprendimento autentico e collaborativo è rappresentato dall'arricchimento delle strategie didattiche impiegate dagli insegnanti.
- Una scuola centrata sulla persona che impara, presuppone la valorizzazione di: soggetti, saperi e contesti.



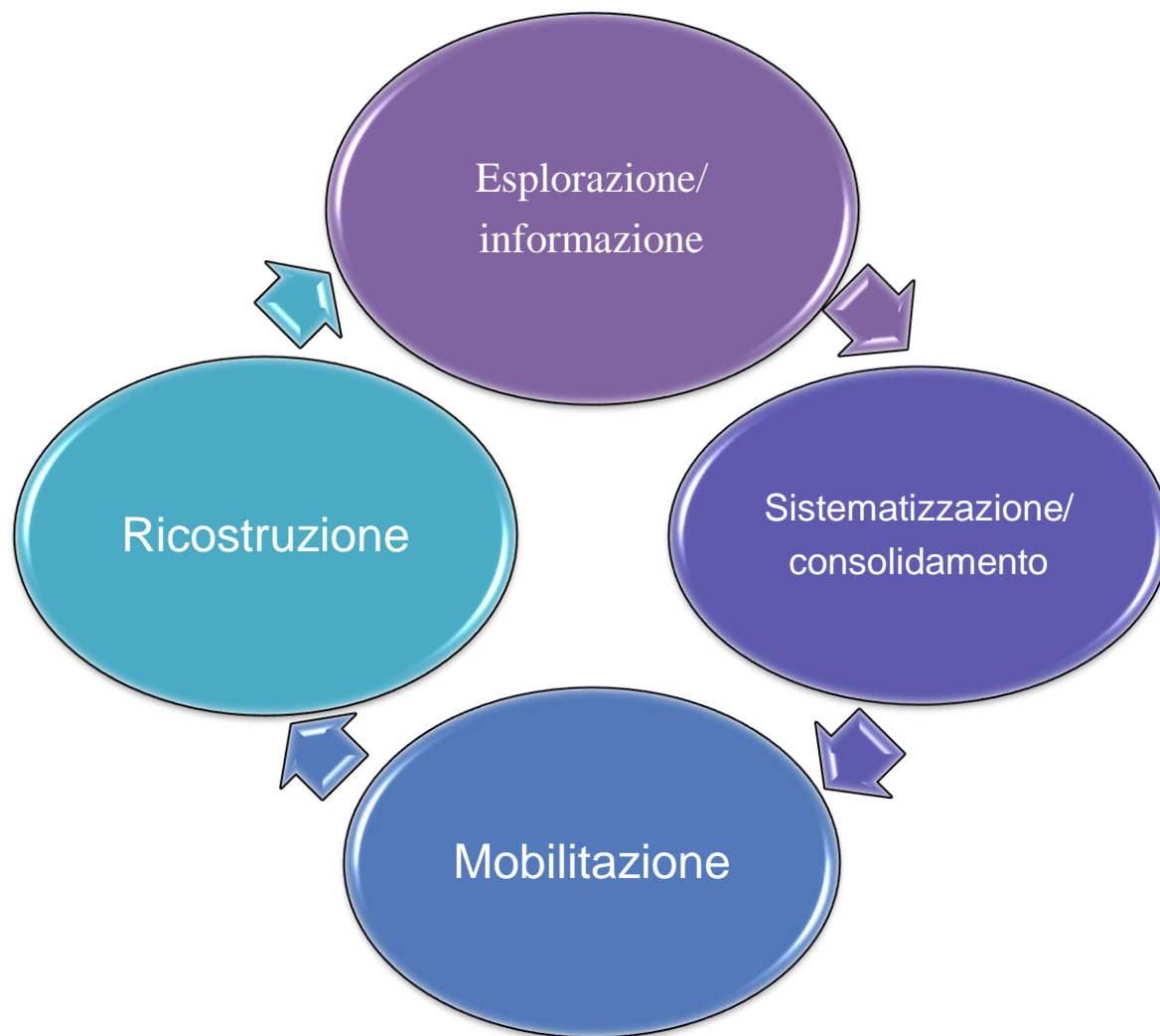


# CORNICE DI RIFERIMENTO TEORICO

- Il costruttivismo sociale. La costruzione di nuove conoscenze è il prodotto di negoziazione con altri, non solo di rielaborazione individuale.
- Le “zone di sviluppo prossimale” di Vygotskij. Ogni individuo possiede potenzialità cognitive latenti che solo nell’interazione con altri si possono esprimere (zone di sviluppo prossimale)
- Le intelligenze multiple di H. Gardner. Il gruppo consente di valorizzare forme di intelligenza diverse e di incontrarne altre. In particolare: sviluppa l’intelligenza interpersonale (la capacità di interpretare gli umori, le motivazioni e gli stati mentali degli altri).
- John Dewey. La scuola può essere una comunità in miniatura, una società in embrione. L’apprendimento comprende eventi intellettuali, emotivi e sociali.



# PASSAGGI CHIAVE DEL MODELLO DI PROGETTAZIONE DI UN PERCORSO DIDATTICO PLURIDISCIPLINARE PER COMPETENZE



# MODELLO DI PROGETTAZIONE DI UN PERCORSO DIDATTICO PLURIDISCIPLINARE PER COMPETENZE


## DATI IDENTIFICATIVI

- Scuola
- Sezione/classe
- Insegnanti coinvolti

## TITOLO DEL PERCORSO

---

## CORNICE DI RIFERIMENTO

- Connessione del “tuo” segmento progettuale all’interno del percorso didattico
-  Dove ti inserisci con il tuo percorso e in quale momento?



# SVILUPPO DEL PERCORSO

- Competenze chiave

☞ Selezionare la/le competenza/e tratta/e dal documento “*Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente*”, del 22 maggio 2018

## Le nuove competenze chiave

- 1) competenza alfabetica funzionale
- 2) competenza multilinguistica
- 3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
- 4) competenza digitale
- 5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- 6) competenza in materia di cittadinanza
- 7) competenza imprenditoriale
- 8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

- Campi di esperienza/Discipline

☞ Indicare i campi di esperienza/discipline e gli obiettivi di apprendimento del mio segmento



# PASSAGGI CHIAVE

- ESPLORAZIONE/INFORMAZIONE

*Momento dell'innescò: creazione del clima; evento stimolo; presentazione del 'nuovo' percorso in termini di conoscenze e abilità*

☞ esplicitare tempi, articolazione delle attività e metodologia

Attività	Metodologia	Tempi



# PASSAGGI CHIAVE

## ○ SISTEMATIZZAZIONE/CONSOLIDAMENTO

*Momento della elaborazione: sviluppo, rinforzo e consolidamento del 'nuovo' apprendimento attraverso la presentazione e l'organizzazione delle attività, tenendo presente le conoscenze pregresse*

☞ esplicitare tempi, articolazione delle attività e metodologia

Attività	Metodologia	Tempi



# PASSAGGI CHIAVE

- Mobilizzazione


*Momento del compito autentico: uso del nuovo apprendimento in una situazione di compito inedita*

☞ indicare:

- Consegna operativa
- Prodotto atteso
- Articolazione delle attività, metodologia e tempi
- Risorse a disposizione
- Rubrica valutativa specifica



# PASSAGGI CHIAVE

- RICOSTRUZIONE
- *Momento dell'acquisizione e consapevolezza dei processi attuati da parte degli alunni nel compito autentico*
-  indicare le *strategie autovalutative*





# RUBRICA AUTOVALUTATIVA PER IL DOCENTE

	Qualche volta	Spesso	Sempre
Le attività proposte hanno coinvolto tutti gli studenti?			
I tempi calcolati erano idonei a tutte le attività?			
I contenuti proposti hanno destato interesse?			



# APPRENDIMENTO CAPOVOLTO FLIPPED LEARNING

- L'apprendimento capovolto è un approccio pedagogico in cui l'istruzione diretta si sposta dallo spazio di apprendimento di gruppo allo spazio di apprendimento individuale, e il risultante spazio di gruppo è trasformato in un ambiente di apprendimento dinamico, interattivo, dove l'educatore guida gli alunni mentre loro applicano i concetti e si impegnano creativamente nella materia.
- Da un lato la **didattica** diviene **inclusiva** grazie al tempo a disposizione dell'insegnante per lavorare in classe con ciascuno dei suoi alunni secondo i suoi tempi.
- Dall'altro, l'esigenza di lavorare sulle **competenze**, nonché monitorarne e certificarne lo sviluppo attraverso compiti di realtà e compiti autentici, è realizzata dall'inversione lavoro collettivo– lavoro autonomo.



# L'INSEGNANTE

- 1. Partirà dall'individuazione degli argomenti da «capovolgere», selezionandoli all'interno del più vasto programma disciplinare e tagliandoli su misura per la classe.
  - Esplicitare obiettivi programmati e competenze che si intendono sviluppare; prestabilire dei tempi precisi per ciascuna fase.
- Successivamente provvederà a fornire una descrizione, breve ma chiara, delle attività da svolgere autonomamente e in gruppo, in modo che tutti gli alunni abbiano ben chiari articolazione e scopo del «capovolgimento»
  - Specificare i materiali necessari, l'ambiente (virtuale o fisico) in cui si muoverà.



# FASE 1 – APPRENDIMENTO AUTONOMO DELL'ALUNNO

## ○ MOTIVAZIONE

Una microlezione preliminare di riscaldamento servirà a comunicare informazioni alla classe e a presentare l'argomento introducendo il materiale assegnato per il lavoro autonomo, verificando se gli alunni sono pronti a lavorare autonomamente e chiedendo ai bambini/ragazzi di tenere traccia del proprio lavoro (rispondendo per esempio a domande guida).

## ○ STUDIO AUTONOMO

Il compito di spiegare l'argomento viene quindi affidato alla visione di un video con l'analisi guidata, allo studio di testi e allo svolgimento di esercizi per il controllo della comprensione.



## FASE 2 - LAVORO COLLETTIVO IN CLASSE

### ○ RESTITUZIONE

L'insegnante verifica che gli alunni abbiano visto il video assegnato, svolto le altre attività e appreso i contenuti.

Un brainstorming o altra attività di gruppo permetterà di mettere insieme le idee, le domande e i punti di vista diversi degli alunni e di riesaminare insieme –stavolta con la supervisione dell'insegnante –i contenuti già studiati.

### ○ ATTIVAZIONE

A questo punto le conoscenze acquisite vengono trasformate in competenze attraverso un compito di realtà da svolgersi in modalità di apprendimento cooperativo, calibrato sulle caratteristiche e sulle esigenze dello specifico gruppo-classe, a coronamento delle riflessioni sull'unità accumulate nelle varie fasi.

### ○ DEBRIEFING

Sempre in modo collaborativo tutta la classe riflette sui lavori svolti e sulle difficoltà incontrate.



## FASE 3 – AUTOVALUTAZIONE E VALUTAZIONE

- Questa fase delicata ha luogo durante tutto il processo, ma in particolare al termine del lavoro complessivo

- **AUTOVALUTAZIONE**

Gli alunni possono autovalutarsi compilando per esempio un Diario di bordo, un questionario, misurando passo dopo passo competenze esercitate e progressi riscontrati.

- **VALUTAZIONE**

La preventiva definizione dei criteri di giudizio consente all'insegnante di focalizzare l'osservazione sugli aspetti rilevanti e fornisce agli alunni delle indicazioni trasparenti sulle evidenze che verranno considerate.



# EPISODI DI APPRENDIMENTO SITUATO

- In linea con la didattica capovolta, anche il concetto di **EAS**, teorizzato da Pier Cesare Rivoltella, prevede una struttura tripartita:
- **incontro autonomo** con i contenuti
- **fase pragmatica** di applicazione
- **riflessione** sull'intero processo.
- La ricerca didattica sta cercando di mantenere la significatività dell'intervento dell'insegnante e allo stesso tempo di favorire l'apprendimento attivo dello studente, mediando quindi tra *formalismo istituzionale* (riproduzione culturale assegnata alla scuola) e *costruttivismo sociale* (ha scardinato la centralità del libro e dell'insegnante favorendo la collaborazione, la condivisione, la costruzione partecipata della conoscenza).



Nella tabella che segue si riassumono i punti principali delle tre fasi:

	Situazione-stimolo	Azioni insegnante	Azioni alunno	Logica didattica
Preparatoria	video, immagine, documento, pagine del libro di testo.	<ul style="list-style-type: none"> <li>› assegna compiti;</li> <li>› fornisce uno stimolo;</li> <li>› dà una consegna.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>› ascolta;</li> <li>› guarda;</li> <li>› si esercita;</li> <li>› comprende.</li> </ul>	<p><u>cerca e trova</u>: entra in contatto con le informazioni già codificate</p> <p><i>problem posing, problem solving</i></p>
Operatoria	artefatto (micro-produzione): mappa, presentazione attività, cartelloni, disegni, testi ecc.	<p><b>in classe</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>› definisce i tempi dell'attività;</li> <li>› organizza il lavoro di gruppo.</li> </ul>	<p><b>in classe</b></p> <p>produce e condivide un artefatto.</p>	<p><u>elabora e agisce</u>: scompone e rimonta i concetti, li rende visibili/comunicabili</p> <p><i>learning by doing</i></p>
Ristrutturativa	<ul style="list-style-type: none"> <li>› <u>discussione</u>;</li> <li>› <u>fissazione</u> dei concetti;</li> <li>› <u>valutazione</u>;</li> <li>› <u>riflessione</u> sul processo messo in atto.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>› corregge le <i>misconception</i>;</li> <li>› fissa i concetti.</li> </ul>	sviluppa riflessioni sui processi attivati.	<p><u>riflette attraverso la condivisione</u>: ricomposizione del sapere</p> <p><i>reflective learning</i></p>





# APPRENDIMENTO COOPERATIVO

- **Cooperative Learning** costituisce una specifica metodologia di insegnamento attraverso la quale gli studenti apprendono in *piccoli gruppi*, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso. L'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo", conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.
- Tali obiettivi possono essere conseguiti se all'interno dei piccoli gruppi di apprendimento gli studenti sviluppano determinate *abilità e competenze sociali*, intese come un insieme di "abilità interpersonali e di piccolo gruppo indispensabili per sviluppare e mantenere un livello di cooperazione qualitativamente alto"
- Creare una varietà di tipi di gruppi in apprendimento cooperativo, includendo fin dove è possibile, studenti di alto livello, medio e basso, ragazzi e ragazze, diversità linguistiche e etniche. Mutuo insegnamento diviene spontaneo.



# I CINQUE ELEMENTI CHE RENDONO EFFICACE LA COOPERAZIONE SONO:

- L'**interdipendenza positiva**, per cui gli studenti si impegnano per migliorare il rendimento di ciascun membro del gruppo, non essendo possibile il successo individuale senza il successo collettivo;
- La **responsabilità individuale e di gruppo**: il gruppo è responsabile del raggiungimento dei suoi obiettivi ed ogni membro è responsabile del suo contributo;
- L'**interazione costruttiva**: gli studenti devono relazionarsi in maniera diretta per lavorare, promuovendo e sostenendo gli sforzi di ciascuno e lodandosi a vicenda per i successi ottenuti;
- L'**attuazione di abilità sociali specifiche e necessarie nei rapporti interpersonali all'interno del piccolo gruppo**: gli studenti si impegnano nei vari ruoli richiesti dal lavoro e nella creazione di un clima di collaborazione e fiducia reciproca. Particolare importanza rivestono le competenze di gestione dei conflitti, più in generale si parlerà di **competenze sociali**, che devono essere oggetto di insegnamento specifico;
- La **valutazione di gruppo**: il gruppo valuta i propri risultati e il proprio modo di lavorare e si pone degli obiettivi di miglioramento



# L'APPRENDIMENTO COOPERATIVO SECONDO L'APPROCCIO STRUTTURALE SI FONDA SU ALCUNI SEMPLICI PRINCIPI DI BASE:

- Un'**INTERAZIONE SIMULTANEA** tra gli studenti [più studenti sono attivi nello stesso tempo] – esempi:

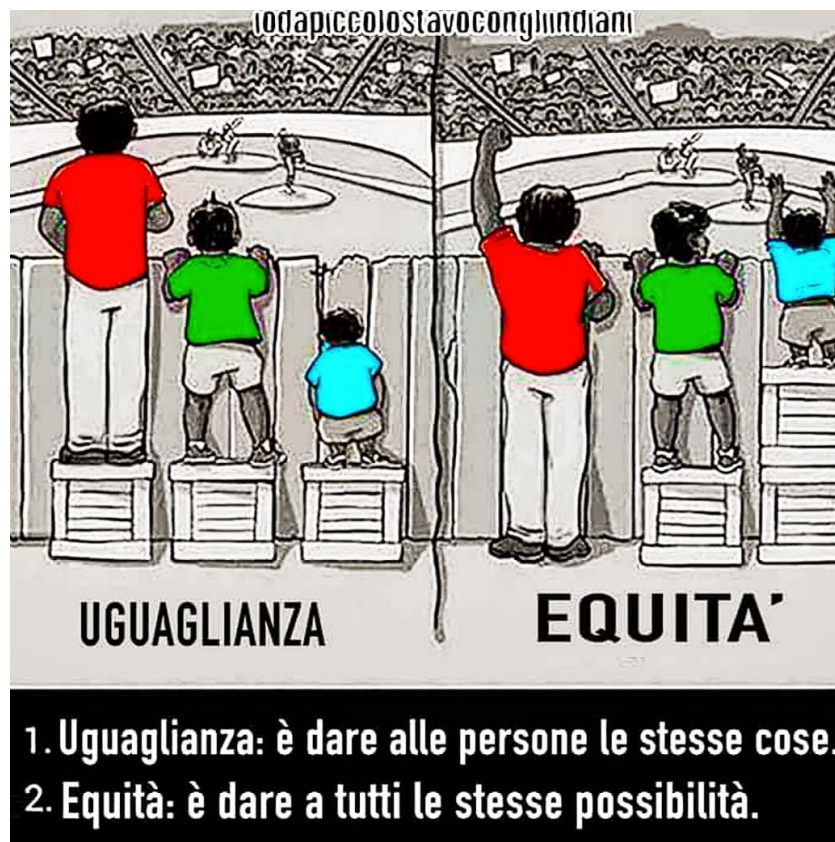
<b>OBIETTIVO</b>	<b>Struttura sequenziale</b>	<b>Struttura simultanea</b>
<b>Distribuire materiali</b>	L'insegnante o lo studente camminano per la classe e porgono il materiale uno alla volta	Il responsabile dei materiali di ogni gruppo distribuisce i materiali ai compagni
<b>Discutere argomenti</b>	Uno studente alla volta espone il proprio punto di vista	Tutti gli studenti discutono il loro punto di vista in coppia
<b>Formare gruppi</b>	L'insegnante legge i nomi degli studenti e li assegna ai gruppi	Gli studenti guardano simultaneamente i loro nomi sui tavoli
<b>Condividere risposte</b>	L'insegnante chiama uno studente alla volta	Tutti gli studenti sono impegnati in una risposta corale



- Un'INTER-DIPENDENZA POSITIVA [il successo dipende dalla mia responsabilità e da quella altrui]
- centrata sul compito:
- può essere creata da strutture che favoriscano il raggiungimento di un medesimo obiettivo di gruppo, attraverso una chiara ed equa suddivisione:
- dei *compiti* (il compito è strutturato in modo che nessuno può farcela da solo ma ciascuno ha un compito preciso),
- delle *risorse* (io ho le forbici, tu hai la carta, Maria ha la colla, Giuseppe il pennarello),
- dei *ruoli* (ruoli complementari e necessari: custode della parola, scriba, custode del tempo, portavoce, controllore dei materiali, ...)
- oppure legata al sistema premiante:
- es: contributo di ciascuno al punteggio di gruppo



- Una **PARTECIPAZIONE EQUA**
- Nel senso che tutti devono sentirsi **ugualmente impegnati** senza 'dislivelli' eccessivi fra chi fa e chi non fa/fa molto meno.
- L'equità si favorisce per esempio attraverso: l'assegnazione chiara di turni/tempi, una chiara suddivisione del lavoro (chi deve fare cosa)



# STRUTTURE PER LA PADRONANZA DI CONOSCENZE E PER CONSOLIDARE ABILITÀ

- INTERROGAZIONE COOPERATIVA / Numbered heads together
- 1. *gli studenti si assegnano un numero*
- 2. *l'insegnante pone una domanda e un limite di tempo*
- 3. *gli studenti mettono insieme le loro teste (ci può essere qualcuno investito del ruolo di verificare che tutti abbiano capito la risposta: il responsabile della verifica)*
- 4. *l'insegnante chiama un numero. Questi alzano la mano per rispondere.*
- *Se la domanda è difficile e alzano la mano solo in pochi dei n. chiamati, si può lasciare altro tempo.*



# INTERROGAZIONE COOPERATIVA

- Struttura interessante per produrre interdipendenza positiva, interazione simultanea e individuale.
- Avendo un solo studente che rappresenta il gruppo, ma non informando prima su chi sarà il rappresentante, ogni studente si sente responsabile. Tutti devono essere pronti a dare la risposta: nessuno può contare sul fatto che ci sia un altro a fare per sé se si vuole il riconoscimento. Ci sono molte variazioni possibili (riposte alla lavagna; alzando la bandierina, se prevedono V/F pollice in su o in giù... )
- Applicazioni: si utilizza per acquisire/consolidare le conoscenze di base presentate attraverso lezioni frontali o materiali scritti. Può essere una pre-verifica di ripasso.



## PAIR CHECK

- 1. Il gruppo si divide a coppie, che lavorano su un unico foglio di lavoro.
- 2. una persona della coppia fa il primo problema (operazione colonna) l'altro agisce da istruttore. Verificata l'esattezza dell'operazione vista e si congratula.
- 3. Si invertono i ruoli e l'istruttore fa il secondo problema (operazione colonna B)
- 4. quando le due coppie hanno finito le operazioni delle prime due righe (4 operazioni), si fermano e controllano con l'altra coppia. Se sono giusti ci si congratula (stretta di mano) e si continua fino al termine della prossima coppia di problemi.
- Se le due coppie non sono d'accordo, alzano la mano e interviene l'insegnante.





# PAIR CHECK

- Serve per fare pratica su una nuova abilità e migliorare la padronanza dei contenuti, dando a tutti i componenti del gruppo la possibilità di azione e l'aiuto reciproco.
- Tutti così si applicano al compito e lavorano insieme per acquisire le abilità richieste dal foglio di lavoro, allo scopo di fare/ricevere l'elogio.
- **APPLICAZIONI**
- **Grammatica:** cerchi il sostantivo; correggi la frase; fai l'analisi del periodo; cambia il tempo al passato remoto; sostituisci la preposizione.
- **Matematica:** riduci la frazione; risolvi il problema; trova l'area; calcola l'angolo; determina il resto; scrivi l'ora (di un orologio disegnato); dividi, somma, sottrai, moltiplica.
- **Educazioni:** quale evento è accaduto prima? Abbina personaggio e opera realizzata; individua la città dalla latitudine e longitudine.
- **Scienze:** calcola la velocità; scrivi il risultato della reazione di due composti chimici; calcola la distanza di arresto; dimostra che gli angoli sono uguali; realizza un esperimento.



# VERIFICA E VALUTAZIONE

- La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Assume prevalentemente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Indicazioni Nazionali 2012

- In itinere, per verificare che i contenuti esposti siano in linea con gli apprendimenti dei ragazzi.
- Le verifiche riguarderanno sia l'apprendimento delle conoscenze, sia le competenze.
- L'insegnante terrà conto della partecipazione alle discussioni e del tipo di intervento.



## LA VALUTAZIONE

- Ogni percorso elaborato dall'insegnante deve prevedere occasioni di verifica. La valutazione delle competenze, però, non può esaurirsi in un voto, così come la crescita di un bambino non può essere valutata attraverso la mera misurazione della sua altezza. Occorre, invece, effettuare una valutazione olistica che prenda in considerazione conoscenze, abilità, attitudini e curiosità degli studenti, i quali sono impegnati a mobilitarle per agire efficacemente. Spetta, quindi, all'insegnante redigere, alla fine del ciclo scolastico, una certificazione delle competenze acquisite che accompagni ciascun allievo nel passaggio ad ogni ordine di scuola.



## IL COMPITO AUTENTICO

- La valutazione delle competenze si attua attraverso la somministrazione di un compito autentico: un problema vero che l'alunno è chiamato ad affrontare. Una piccola sfida che può essere risolta richiamando contenuti e concetti appresi, abilità personali non tanto per dimostrare al docente che si è in possesso di una certa conoscenza, ma per dimostrare a se stessi che si è in grado di risolvere un problema.
- I compiti autentici dovrebbero avere rilevanza nel mondo reale, e quindi un'utilità, dovrebbero essere integrati nel curriculum, fornire il giusto livello di complessità e permettere agli allievi di selezionare i livelli di difficoltà adatti a loro o i livelli di partecipazione (Jonassen, 1991).
- Bisogna quindi che l'insegnante, nel proporre ai discenti un compito autentico, cerchi di personalizzarlo secondo le diverse intelligenze dei suoi alunni, per permettere a tutti di sentirsi in gamba.



- La peculiarità del compito autentico risiede nel fatto che mira a sollecitare la capacità di giudizio e ad affinare la capacità riflessiva di chi lo svolge, comportando la simulazione di una situazione reale: il soggetto è quindi stimolato ad effettuare scelte consapevoli, elaborando una risposta completa e coerente con l'obiettivo da raggiungere (Wiggins, 1998).
- Le attività autentiche impegnano gli studenti in simulazioni realistiche che motivano a scegliere soluzioni innovative e sollecitano, qualora venga richiesto di lavorare in gruppo, a cooperare e collaborare aiutandosi reciprocamente, confrontandosi e negoziando la risposta. Esse consentono all'allievo di raggiungere una consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, nonché di superare gli ostacoli per apprendere in modo proficuo, accrescendo anche la fiducia in se stessi.



- Il compito autentico si presenta come un'occasione per rispondere ad un problema, attingendo alla propria creatività e attivando il pensiero critico. La risposta, quindi, non è unica e immediata, ma ragionata, in quanto il compito stesso richiede riflessione e immedesimazione in una situazione reale a cui rispondere in modi diversi. Al compito autentico non si risponde in modo esatto, ma in modo pertinente, critico e motivato.



## LA VALUTAZIONE AUTENTICA O ALTERNATIVA

- Nasce agli inizi degli anni '90 negli Stati Uniti grazie agli studi del pedagogista Wiggins, che si concentrarono su una nuova dimensione della valutazione, che in alternativa a quella tradizionale, mira ad accertare non solo le conoscenze di uno studente, ma anche quelle competenze che generano altre competenze, in altre parole non solo ciò che uno studente sa, ma ciò che «sa fare con ciò che sa».
- La valutazione autentica o alternativa si fonda pertanto sull'assunto di Montaigne, ripreso da Morin, che è meglio una testa ben fatta che una testa ben piena o imbottita.
- Comoglio, per primo, ha studiato e portato in Italia le teorie di Wiggins proponendo il suo pensiero di una valutazione autentica in alternativa a quella tradizionale.



## TABELLA COMPARATIVA

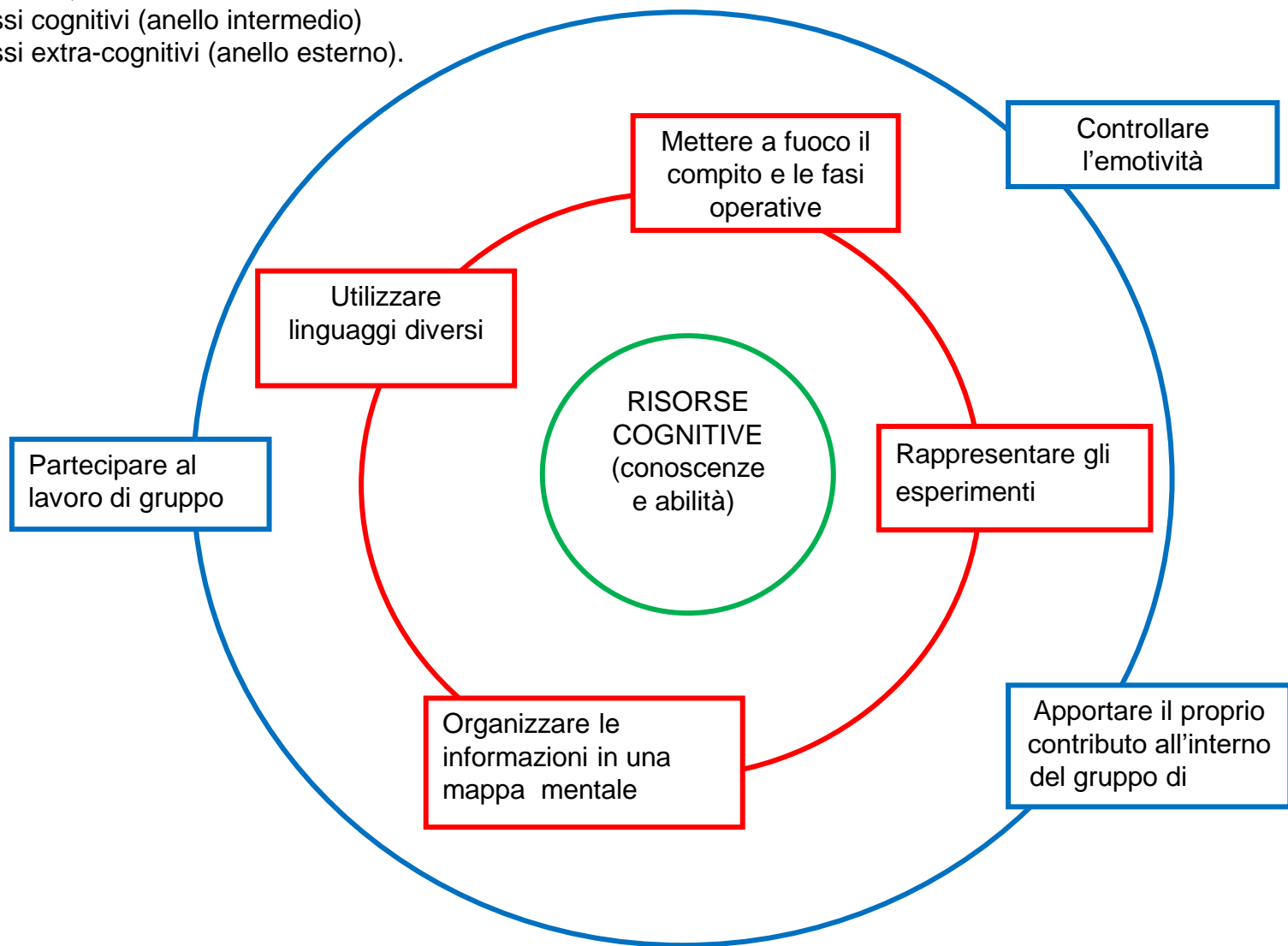
Valutazione autentica	Valutazione tradizionale
<ul style="list-style-type: none"><li>- Valuta la capacità dell'alunno di generalizzare, di trasferire e di utilizzare la conoscenza acquisita in contesti reali (testa ben fatta)</li><li>- La scuola deve costruire un curriculum per far maturare negli studenti le competenze necessarie allo svolgimento di compiti reali</li><li>- Gli studenti devono sapere svolgere compiti significativi in contesti reali (compiti di realtà)</li><li>- I docenti fissano le prestazioni che gli studenti dovranno effettuare per dimostrare le loro capacità e su questa si costruisce il curriculum, che diventa mezzo per lo sviluppo della competenza richiesta per assolvere ad un compito</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Valuta più le nozioni e i contenuti (testa ben piena)</li><li>- La scuola deve fare acquisire agli alunni il bagaglio di conoscenze e abilità stabilite nel curriculum</li><li>- Gli alunni devono acquisire conoscenze e abilità</li><li>- I docenti devono verificare con prove oggettive se gli studenti sanno e valutare di conseguenza</li><li>- La conoscenza è costituita dal curriculum da cui si parte per somministrare gli strumenti della valutazione</li><li>- Tende a valutare quello che l'alunno conosce e riproduce ma non il processo del suo apprendimento, non la «costruzione» e lo «sviluppo» della conoscenza e neppure la «capacità di applicazione reale» delle conoscenze possedute</li></ul>





## Allegato 1 – Passaggi chiave per elaborare una rubrica valutativa specifica

- Mettere a fuoco le dimensioni che compongono la/le competenza/e prescelta/e
- Rappresentare graficamente la/le competenza/e, considerando:
  - le risorse cognitive (anello centrale), che rinviano alle conoscenze/abilità ritenute necessarie per lo sviluppo della/delle competenza/e;
  - i processi cognitivi (anello intermedio)
  - i processi extra-cognitivi (anello esterno).



# Declinare ciascuna dimensione in uno o più indicatori di prestazione

Dimensioni	Indicatori
Mettere a fuoco il compito e le fasi operative	<ul style="list-style-type: none"><li>- Comprende la consegna</li><li>- Gestisce tempi e fasi operative</li></ul>
Utilizzare linguaggi diversi	<ul style="list-style-type: none"><li>- Si esprime</li><li>- Verbalizza un' esperienza</li><li>- Segue un ordine logico e cronologico</li></ul>
Organizzare le informazioni in una mappa mentale	<ul style="list-style-type: none"><li>- Rappresenta graficamente le informazioni</li><li>- Effettua collegamenti</li></ul>
Rappresentare gli esperimenti	<ul style="list-style-type: none"><li>- Riproduce graficamente i materiali</li><li>- Descrive i passaggi svolti</li></ul>
Apportare il proprio contributo all'interno del gruppo di lavoro	<ul style="list-style-type: none"><li>- Sa mettersi in situazione di ascolto</li><li>- Accetta il punto di vista dell'altro</li><li>- Tiene presente l'obiettivo del lavoro e sa negoziare nei momenti di criticità</li></ul>
Partecipare al lavoro di gruppo	<ul style="list-style-type: none"><li>- Apporta contributi</li><li>- Rispetta le regole del gruppo</li></ul>
Realizzare e raccontare un diorama	<ul style="list-style-type: none"><li>- Racconta le caratteristiche dell'ambiente</li><li>- Colloca le immagini nell'ambiente adeguato</li></ul>
Controllare l'emotività	<ul style="list-style-type: none"><li>- Padroneggia la tecnica comunicativa</li><li>- Gestisce l'imprevisto</li><li>- Tiene sotto controllo la dimensione emotiva</li></ul>



# Rubrica valutativa specifica

Dimensioni	Livelli		
	Essenziale	Intermedio	Avanzato
<b>Mettere a fuoco il compito e le fasi operative</b>	Comprende la consegna solo con la guida dell'insegnante e necessita di mediazione continua per gestire tempi e fasi operative.	Comprende la consegna, ma richiede interventi di supporto e di mediazione dell'insegnante per gestire tempi e fasi operative.	Comprende la consegna e gestisce tempi e fasi operative in modo autonomo e responsabile.
<b>Utilizzare linguaggi diversi</b>	Si esprime in modo semplice e corretto. Verbalizza le esperienze e racconta le immagini con il supporto dell'insegnante.	Si esprime con sicurezza e spontaneità. Verbalizza le esperienze in modo compiuto e racconta con ordine le immagini.	Si esprime con originalità e completezza. Verbalizza le esperienze in modo ricco e racconta con fluidità le immagini.
<b>Organizzare le informazioni in una mappa mentale</b>	Rappresenta e organizza le informazioni in mappe mentali solo se guidato dall'insegnante	Rappresenta e organizza mappe mentali dal punto di vista comunicativo e divulgativo. Effettua collegamenti	Rappresenta e organizza mappe mentali efficaci dal punto di vista comunicativo e divulgativo. Effettua collegamenti
<b>Apportare il proprio contributo all'interno del gruppo di lavoro</b>	Va supportato nella collaborazione con i compagni.	Collabora con i compagni e tiene in considerazione le loro idee.	Sa mettersi in situazione di ascolto e accetta il punto di vista dell'altro. Tiene presente l'obiettivo del lavoro e negoziare nei momenti di criticità.

Dimensioni	Livelli		
	Essenziale	Intermedio	Avanzato
<b>Partecipare al lavoro di gruppo</b>	Partecipa saltuariamente. Necessita di richiami per rispettare le regole del gruppo e di sollecitazioni per intervenire.	Partecipa attivamente ad alcune fasi operative. Interviene in modo complessivamente corretto e pertinente; talvolta va richiamato all'autocontrollo.	Partecipa in modo costruttivo e continuativo. Interviene in modo rispettoso e pertinente, esprimendosi con modalità corrette.
<b>Controllare l'emotività</b>	Fatica a comprendere il compito assegnato e persegue il proprio obiettivo con l'aiuto dell'insegnante. Presenta difficoltà ad autoregolare i propri stati d'animo e necessita dell'intervento dell'insegnante.	Si dimostra quasi totalmente consapevole del compito a lui assegnato e persegue l'obiettivo in maniera completa. Gestisce i propri stati d'animo con qualche difficoltà ma autonomamente.	Si dimostra consapevole del compito a lui assegnato e persegue l'obiettivo in maniera ricca ed esaustiva. Possiede una buona autoregolazione di se stesso.
<b>Rappresentare gli esperimenti</b>	Riproduce graficamente i materiali utilizzati, descrivendo i passaggi svolti con il supporto dell'insegnante.	Autonomamente riproduce graficamente le informazioni ottenute.	Autonomamente e in maniera accurata, precisa e originale, riproduce tutte le informazioni ottenute.

<b>METACOGNIZIONE</b>	<b>AVANZATO</b>	<b>INTERMEDIO</b>	<b>BASE</b>	<b>INIZIALE</b>
<b>Capacità di descrivere i propri processi mentali</b>	Descrive i processi mentali utilizzati per svolgere una prestazione, riferendoli all'obiettivo da conseguire.	Descrive i processi mentali utilizzati per svolgere una prestazione in perfetta sequenza.	Descrive i processi mentali utilizzati mescolando processi essenziali e importanti con altri secondari e marginali.	Descrive in maniera molto confusa come ha affrontato una prestazione.
<b>Consapevolezza delle proprio scelte</b>	Dice perché li ha scelti tra varie alternative.	Dice perché li ha scelti senza considerare le condizioni e i limiti imposti dalla situazione. Non considera alternative che potrebbero essere più efficaci.	Nell'esecuzione e nel controllo dei processi trascurava qualche aspetto molto significativo.	Non sa indicare il motivo delle cose che ha fatto.
<b>Attribuzione del successo/insuccesso</b>	Sa riconoscere i motivi interni ed esterni che hanno condizionato il risultato	Riconosce generalmente i motivi interni ed esterni che hanno condizionato il risultato.	Tende ad attribuire il risultato a motivi prevalentemente esterni.	Attribuisce il risultato conseguito al caso o dicendo "Tutti fanno così". L'insuccesso è attribuito alla mancanza di tempo o alla difficoltà della prestazione.
<b>Capacità di correggersi autonomamente</b>	Se non consegue l'obiettivo ritorna a riflettere su ciò che ha fatto per correggersi.	Se non consegue l'obiettivo, ritorna a riflettere su quanto ha fatto ma non focalizza come correggerlo.	Se non raggiunge l'obiettivo si ferma a riflettere per correggersi, ma solo se gli viene richiesto.	Continua a ripetere gli stessi errori senza riflettere del motivo per cui li compie.



## Ricostruzione

*Momento dell'acquisizione e consapevolezza dei processi attuati da parte degli alunni nel compito autentico.*

Attività	Metodologia	Tempi
Compilazione della rubrica autovalutativa	Lavoro individuale	30 minuti
Riflessione conclusiva di tutto il percorso svolto	Discussione di classe	1 ora

**Le attività di laboratorio proposte sono state**

Facili                      Abbastanza facili                      Difficili

**Mi sono piaciute le proposte**

Molto                      Abbastanza                      Poco

**Ho lavorato**

Bene                      Abbastanza bene                      Male



## Questionario autovalutativo

	Si	A volte	Mai
Ho compreso le consegne dell'attività?			
Ho partecipato alle attività di gruppo proposte?			
Ho ascoltato le idee dei miei compagni?			
Al termine dell'attività sono soddisfatto del lavoro che ho svolto?			



Disciplinari, pedagogiche, psicologiche,  
metodologiche e didattiche

Relazione b/b; b/a; a/a  
Buona comunicazione

Culturali generali

Culturali specifiche

Relazionali-  
comunicative

Le competenze  
del docente

Doti naturali

Organizzativo-gestionali

Empatia, ascolto, flessibilità,  
apertura, accoglienza

Gestione della classe, del  
tempo, delle regole.  
Mediazione didattica



**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**

